



## **PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE**

### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

#### ***PARERE AMBIENTALE MOTIVATO***

## **L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", e s.m.i. con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);

VISTA la deliberazione di Giunta Esecutiva n. 27 del 15.02.2012 quale atto di nomina dell'Autorità procedente, individuata nella Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, nella persona del Presidente pro-tempore e dell'Autorità competente nella persona del dirigente responsabile dell'area agricoltura e gestione del territorio della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi;

VISTA la nota prot. n. 8288 del 18.10.2013 con la quale è stata convocata la 2^ conferenza di V.A.S. alle ore 9.00 del giorno 20.12.2013 presso la sede operativa di Casazza della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi;

PRESO ATTO CHE:

a) con Determina del responsabile del servizio n. 41 A.A. del 28 settembre 2011 è stato dato avvio al procedimento di redazione del Piano di Indirizzo Forestale e con Deliberazione della Giunta esecutiva n. 27 del 15.02.2012 è stato dato avvio al procedimento di Valutazione ambientale;

b) in data 15.02.2012, con Deliberazione della Giunta esecutiva n. 27 sono stati individuati:

- i seguenti soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:
  - Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'Ambiente, DG Agricoltura, STER - Sede territoriale di Bergamo)
  - Provincia di Bergamo (Settore Urbanistica e Agricoltura; Settore caccia, pesca e sport; settore Grandi infrastrutture, Pianificazione territoriale ed Expo; Settore Protezione Civile, Attività giovanili e politiche montane; Settore Ambiente, Settore tutela risorse naturali)
  - Soprintendenza Beni Architettonici per il Paesaggio
  - Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale
  - Corpo Forestale dello Stato Comandi stazione di Trescore B.rio e Lovere

- ERSAF
- ARPA Dipartimento di Bergamo
- ASL della Provincia di Bergamo
- Autorità di Bacino del Fiume Po e Agenzia Interregionale per il Fiume Po
- Comuni compresi nel territorio della Comunità Montana Laghi Bergamaschi - Area Val Cavallina
- Comuni limitrofi alla Comunità Montana Laghi Bergamaschi - Area Val Cavallina
- Comunità Montane confinanti
- Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S. Lago di Endine e P.L.I.S. del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli)
- Ente gestore Riserva Naturale Regionale di Valpredina, Oasi WWF
- le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione
- i settori del pubblico interessati all'iter decisionale:
  - Associazioni ambientaliste riconosciute
  - Associazioni delle categorie interessate (ConSORZI di bonifica e irrigazione, Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni venatorie, Ambiti Territoriali di Pescatori)
  - Associazioni di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 D.Lgs. 152/2006 (Ordini Professionali);
  - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

c) in data 20 aprile 2012 è stata convocata la prima conferenza di valutazione

d) in data 20 dicembre 2013 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale

e) E' stato individuato quale percorso metodologico-procedurale da seguire nella VAS del PIF quello descritto dagli *"Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi"* approvati con D.C.R. 13.03.2007 n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale;

f) Sono state definite le seguenti modalità di informazione e partecipazione del Pubblico:

- Pubblicazione atti sul sito web della Comunità Montana;
- Pubblicazione delle date delle conferenze sul medesimo sito e all'Albo pretorio;
- Creazione, sul sito web della Comunità Montana, di un link dedicato al PIF, nel quale sono stati pubblicati il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, nonché la proposta di PIF;
- Mesa a disposizione dei documenti in libera visione sul portale regionale dedicato (sito web SIVAS);
- Mesa a disposizione dei documenti cartacei in libera visione presso la sede operativa di Casazza della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi;
- Mesa a disposizione di Regione Lombardia e della Riserva Naturale Regionale di Valpredina, Oasi WWF, della proposta di PIF e dello Studio di incidenza per la redazione della Valutazione di incidenza del PIF;

g) alla data del 20.12.2013, sono pervenute le seguenti note da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e/o portatori di interessi:

- Dr. Agr. Ruggeri Gianfrancesco, note del 31.10.2013, prot. n. 8651;
- ARPA - Dipartimento Bergamo, nota del 27.11.2013, prot. n. 9329;
- Sig. Calegari Franco, nota del 29.11.2013, prot. n. 9386;
- Sig. Bettoni Cesare, nota del 17.12.2013, prot. n. 9946;
- Provincia di Bergamo - Servizio Ambiente, nota del 17.12.2013, prot. n. 10005;

h) in sede di II<sup>a</sup> conferenza di VAS non sono emerse particolari osservazioni alla proposta di PIF;

i) successivamente alla data del 20.12.2013 è stato ricevuto:

- 1) Decreto del dirigente della struttura valorizzazione aree protette e biodiversità della Regione Lombardia n. 3817 del 08.05.2014, prot. n. 4314 del 22.05.2014, per la Valutazione di Incidenza del Piano di Indirizzo Forestale, con cui si esprime valutazione di incidenza positiva, con prescrizioni.

**Si sintetizzano, di seguito, i contenuti di ciascuna istanza e si formulano le relative controdeduzioni redatte dal tecnico incaricato alla redazione della V.A.S. del Piano di Indirizzo Forestale.**

**1) Dr. Agr. Gianfrancesco Ruggeri:**

*Sintesi del contenuto delle istanze:*

- a) proposta di introdurre un limite massimo di superficie boschiva trasformabile per trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta in ambito estrattivo e di valore limite drasticamente inferiore a quello indicato per le trasformazioni agricole di cui all'art. 22 del regolamento di attuazione;
- b) proposta di introdurre un limite massimo di superficie boschiva trasformabile per trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta in ambito urbanistico di valore limite drasticamente inferiore a quello indicato per le trasformazioni agricole di cui all'art. 22 del regolamento di attuazione e che sia previsto un valore massimo per singolo intervento pari al 7,5% del valore limite di superfici trasformabili.

*Controdeduzioni tecniche: proposta irricevibile dal punto di vista metodologico e concettuale*

*a) le trasformazioni da realizzarsi in ambito estrattivo sono già regolamentate dallo specifico Piano Cave della Provincia di Bergamo, pertanto si è valutato di fare riferimento alla pianificazione di settore;*

*b) le trasformazioni da realizzarsi in ambito urbanistico sono già regolamentate dagli specifici strumenti urbanistici comunali (PGT - PRG), pertanto si è valutato di fare riferimento alla relativa pianificazione di settore.*

*Peraltro va sottolineato come complessivamente le trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta, sia di natura urbanistica, sia di natura estrattiva in previsione determinano, nel periodo di valenza del Piano al massimo, 13,02 ha di trasformazioni boscate pari allo 0,20% della superficie boscata a fronte dei 60 ha previsti per le trasformazioni areali a finalità agricola e rappresentando dunque al massimo circa il 21,7% di quelle areali previste per fini agricoli. Le trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta sono dunque nel caso specifico già drasticamente limitate per natura intrinseca previsionale, non necessitano quindi l'introduzione di limiti massimi.*

## 2) ARPA - Dipartimento Bergamo:

*Sintesi del contenuto della istanza: proposta ricevibile*

- a) Integrare il regolamento di attuazione inserendo nell'art. 26 l'elenco delle specie arboree ed arbustive effettivamente utilizzabili, indicando le specie tipiche delle aree interessate dal PIF, tra quelle previste dall'appendice 2 della dgr 675/2005.

*Controdeduzioni tecniche:*

- a) **Si prende atto di quanto formulato e si provvede alla relativa integrazione, con esclusione delle specie non consone alle condizioni ambientali del territorio.**

## 3) Sig. Calegari Franco:

*Sintesi del contenuto della istanza:*

- a) Mantenere la definizione del terreno di proprietà, come determinato nella precedente classificazione.

*Controdeduzioni tecniche: proposta irricevibile*

- a) **L'evidenziazione in cartografia del PIF degli attuali usi del suolo, non determina una modifica della qualità colturale catastale, ne può costituire un automatico aggiornamento della stessa. Restituisce solo la lettura dello stato di fatto attuale dei luoghi, secondo quanto rilevato.**

## 4) Sig. Bettoni Cesare

*Sintesi del contenuto della istanza:*

- a) Classificare le aree di proprietà indicate, quali aree agricole non boscate.

*Controdeduzioni tecniche: proposta irricevibile*

- a) **L'evidenziazione in cartografia del PIF degli attuali usi del suolo, costituisce solo la lettura dello stato di fatto attuale dei luoghi, secondo quanto rilevato dall'interpretazione di ortofoto digitali integrate con rilievi diretti a terra. A seguito di ulteriori verifiche derivanti dall'osservazione analitica dei dati storici relativi alla copertura vegetazionale dell'area indicata (fonte: Ortofoto digitali a diverse soglie storiche del Portale Ministero dell'Ambiente), si ritiene corretta la valutazione effettuata in sede di proposta di PIF.**

## 5) Provincia di Bergamo - Servizio ambiente:

*Sintesi del contenuto delle istanze:*

- a) proposta di rendere omogenei i tre PIF presenti sul territorio della Comunità Montana;

- b) fare riferimento al nuovo piano faunistico venatorio ed al piano di miglioramento ambientale a fini faunistici e coordinarsi con il piano intercomunale di emergenza vigente, appurandone la compatibilità;
- c) si raccomanda di porre specifica attenzione alla possibilità di assumere criteri di gestione sostenibile della risorsa forestale.

*Controdeduzioni tecniche: proposte ricevibili*

- a) **Si prende atto di quanto formulato;**
  - b) **Si prende atto di quanto formulato;**
  - c) **Si prende atto di quanto formulato.**
- 6) **Regione Lombardia - Direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile:** Decreto del dirigente della struttura valorizzazione aree protette e biodiversità della Regione Lombardia n. 3817 del 08.05.2014, prot. n. 4314 del 22.05.2014, per la Valutazione di Incidenza del Piano di Indirizzo Forestale, con cui si esprime valutazione di incidenza positiva, con prescrizioni

*Sintesi del contenuto delle istanze:*

- a) Inserimento nella tavola 6 "Vincoli legati alla presenza di aree sottoposte a specifica tutela" l'area di rispetto del SIC Valpredina-Misma, accordando i limiti con l'Ente gestore;
- b) Estendere la destinazione selvicolturale naturalistica a tutti i boschi ricadenti nelle fasce di rispetto del SIC Valpredina e Misma
- c) Inserire nella tavola 13/c le superfici riguardanti le zone di protezione sulle rotte migratorie, Oasi di protezione della fauna, Zone di ripopolamento e cattura individuate dal piano faunistico provinciale;
- d) Modificare l'art. 9 del regolamento di attuazione, così come indicato;
- e) Modificare l'art. 23 del regolamento di attuazione, così come indicato;
- f) Integrare l'art. 6 del regolamento di attuazione, così come indicato;
- g) Le trasformazioni del bosco dovranno evitare la frammentazione delle superfici forestali e le edificazioni dovranno porsi preferibilmente in continuità alle aree già edificate;
- h) La V.A.S.P. dovrà essere adeguatamente regolamentata;
- i) Le varianti sostanziali al PIF dovranno essere sottoposte a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di incidenza;
- j) Le prescrizioni di cui sopra dovranno essere recepite dal PIF.

*Controdeduzioni tecniche:*

- a) **Si prende atto di quanto prescritto e si procede con l'aggiornamento della "versione" del PIF (Relazione, Regolamento di Attuazione e Cartografia) dovuto in virtù delle disposizioni prescrittive contenute nel suddetto Decreto della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia n. 3817 del 08.05.2014 avente per oggetto "Valutazione di incidenza del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Laghi Bergamaschi, Area Val Cavallina, (ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.).**

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il Piano di Indirizzo Forestale è stato reso coerente con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Stralcio per le Fasce Fluviali (PSFF), il Piano Faunistico Venatorio Provinciale, il Piano di Assestamento Forestale e i Piani urbanistici comunali (PRG - PGT);

VALUTATI come compatibili gli effetti prodotti dal Piano di Indirizzo Forestale sull'ambiente;

TENUTO CONTO delle indicazioni pervenute durante le consultazioni ed il complesso delle informazioni emerse dalla documentazione che è stata prodotta;

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione;

VISTE le valutazioni e le analisi contenute nel Rapporto Ambientale e rilevata la coerenza con i contenuti del PIF

per tutto quanto esposto

### DECRETA

1. **di esprimere**, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 **parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi - Area Val Cavallina**. Preso atto che le note pervenute non implicano particolari modifiche al quadro pianificatorio;

2. **di dare** mandato al tecnico estensore di introdurre negli atti del PIF le modifiche conseguenti le controdeduzioni alle istanze prodotte;

3. **di provvedere** alla trasmissione di copia del presente decreto ai soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti istituzionali soprarichiamati e alla contestuale pubblicazione sul sito web del Comune

**Identità principale**

---

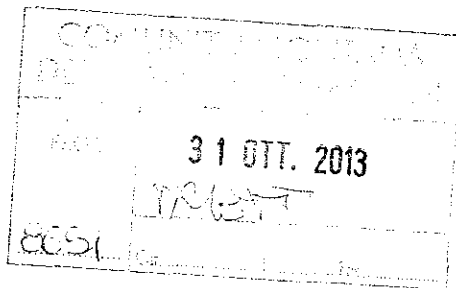
**Da:** <g.ruggeri@epap.conafpec.it>  
**A:** <cm.laghi\_bergamaschi\_1@pec.regione.lombardia.it>  
**Data invio:** giovedì 31 ottobre 2013 11.32  
**Allega:** osservazione Ruggeri limite per ambiti edilizi.doc; osservazione Ruggeri limite per ambiti estrattivo.doc  
**Oggetto:** =?iso-8859-1?B??=

Spett. Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi,

in riferimento al redigendo Pif della ex Comunità Montana Val Cavallina mi permetto di inviare in allegato alla presente 2 osservazioni che spero potranno essere valutate in sede di prima conferenza di Vas.

Cordiali saluti,

Dott. Agr. Gianfrancesco Ruggeri  
340 2423531





Bergamo, 26 ottobre 2013

Egregio Simone Scaburri,  
Presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi,  
Egregio dott. Stefano Enfissi,

io sottoscritto dott. agronomo Gianfrancesco Ruggeri, nato a Bergamo il 21 Aprile 1978, residente a Bergamo in via San Giorgio 14, in qualità di iscritto all'Ordine dei dott. Agronomi e Forestali di Bergamo

**preso atto**

della messa a disposizione della bozza di PIF in previsione della seconda conferenza di Vas con la presente osservazione

**propongo**

di introdurre un limite massimo di superficie boschiva trasformabile per trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta in **ambito estrattivo** nel periodo di validità del Piano, in analogia con quanto previsto dall'art 22 che indica un limite massimo per le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale a finalità agricola.

**Inoltre preso atto**

che l'attività agricola richiede per sua natura l'utilizzo di ampie superfici per conseguire un reddito idoneo, che le attività agricole non sono trasformazioni irreversibili, ma potenzialmente permettono in futuro il ritorno del bosco come l'attuale periodo di abbandono delle aree agricole meno remunerative sta dimostrando,

**considerato che**

al contrario le attuali trasformazioni estrattive sono di norma **irreversibili** e alterano in modo estremamente significativo i luoghi e il paesaggio, che sottraggono suolo in modo definitivo e che allo stato attuale in Val Cavallina si riscontra già una forte presenza di cave attive o dismesse

**propongo**

che tale valore limite sia drasticamente inferiore a quello indicato per le trasformazioni agricole all'art. 22.

Cordiali saluti.

Dott. Agr. Gianfrancesco Ruggeri  
340 2423531

Bergamo, 24 ottobre 2013

Egregio Simone Scaburri,  
Presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi,  
Egregio dott. Stefano Enfissi,

io sottoscritto dott. agronomo Gianfrancesco Ruggeri, nato a Bergamo il 21 Aprile 1978, residente a Bergamo in via San Giorgio 14, in qualità di iscritto all'Ordine dei dott. Agronomi e Forestali di Bergamo

**preso atto**

della messa a disposizione della bozza di PIF in previsione della seconda conferenza di Vas con la presente osservazione

**propongo**

di introdurre un limite massimo di superficie boschiva trasformabile per trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta in **ambito urbanistico** nel periodo di validità del Piano, in analogia con quanto previsto dall'art 22 che indica un limite massimo per le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale a finalità agricola.

**Inoltre preso atto**

che l'attività agricola richiede per sua natura l'utilizzo di ampie superfici per conseguire un reddito idoneo, che le attività agricole **non sono trasformazioni irreversibili**, ma potenzialmente permettono in futuro il ritorno del bosco come l'attuale periodo di abbandono delle aree agricole meno remunerative sta dimostrando,

**considerato che**

al contrario le trasformazioni edilizie non richiedono ampie superfici per conseguire redditi idonei, che tali trasformazioni sono **irreversibili** e sottraggono suolo in modo definitivo, che l'attuale dotazione di patrimonio edilizio è più che sufficiente alle esigenze attuali e future della popolazione della Val Cavallina ed è più che sufficiente anche a garantire una significativa presenza turistica senza contare che le previsioni urbanistiche prevedono già ulteriori cospicue volumetrie

**chiedo**

che tale valore limite sia drasticamente inferiore a quello indicato per le trasformazioni agricole all'art. 22.

**Infine preso atto**

che per quanto riguarda le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale l'art. 16 prevede un massimo per ogni singolo intervento pari al 7,5% del valore limite di superfici trasformabili nel periodo di validità del piano (massimo 4,5 ha per intervento su di un totale di 60 ha)

**propongo**

che anche per le trasformazioni a delimitazione esatta di tipo urbanistico si previsto un valore massimo per ogni singolo intervento pari al massimo al 7,5% del valore limite di superfici trasformabili nel periodo di validità del piano.

Cordiali saluti.

Dott. Agr. Gianfrancesco Ruggeri  
340 2423531

Class. 6.2 Fascicolo 2013.2.41.59

Spettabile

COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI

BERGAMASCHI

VIA DEL CANTIERE, 4

24065 LOVERE (BG)

Email:

cm.laghi\_bergamaschi\_1@pec.regione.lombardia.it

c.a. Dr. Silvano Fusari

**Oggetto : Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) in comunità montana dei Laghi. Area Val Cavallina. Convocazione seconda conferenza di Verifica del 20 dicembre 2013 .Osservazioni ai documenti di Piano.**

Facendo seguito alla convocazione di cui all'oggetto, informo che l'esame della documentazione da parte del settore Monitoraggi Ambientali - Risorse Ambientali e Biodiversità di Arpa Lombardia ,ha evidenziato che la stessa sia da completare .

In particolare si segnala che è necessario integrare il documento "Regolamento di attuazione del Piano d'Indirizzo Forestale" inserendo nell'art.26 "Specie vegetali utilizzabili per interventi di compensazione" l'elenco delle specie arboree ed arbustive effettivamente utilizzabili: tale elenco indicherà le specie tipiche delle aree interessate dal PIF tratte dall'appendice 2 della d.g.r. 675/2005. Così come formulata attualmente l'indicazione contenuta all'art. 26 appare infatti troppo generica poiché alcune specie considerate autoctone a livello regionale non sono necessariamente coerenti con le caratteristiche naturalistico-ambientali del territorio considerato.

Distinti saluti

Il Responsabile  
U.O. Monitoraggi e V.A.  
Ing. Flavio Goglio

*Responsabile del procedimento: FLAVIO GOGLIO*

*Istruttore : Claudio Frascaonà Palazzo Sistema via Rosellini 17 Milano Tel: 02 69666.1*

Via Clara Maffei, 4, 24121 Bergamo - tel. 035.4221.711 - fax 035.4221.860 - www.arpalombardia.it  
Indirizzo PEC. dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL

Zandobbio, 19 novembre 2013

COMUNE DI ZANDOBBIO	
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTI	
N. PROT. 29 -11- 2013	
9386	AGR

spett, Comunità montana dei Laghi

Casazza

oggetto: osservazioni al Piano di indirizzo forestale.

Il sottoscritto Franco Calegari nato a Zandobbio il 20.05.55 e ivi residente in via della Vena 1

Proprietario di alcuni appezzamenti di terreno in località Sommi a Zandobbio

Mappali nn. 1292 – 1293 – 1294a

Premesso che si è a conoscenza dell'elaborazione di un nuovo Piano di indirizzo forestale

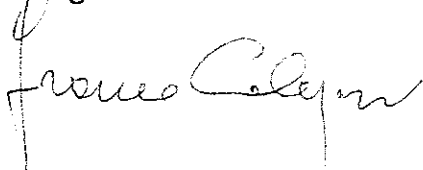
Si evidenzia che i suddetti mappali sono solo parzialmente boscati e in parte prativi – seminativi.

Si chiede pertanto di mantenere la definizione e determinazione dei luoghi così come determinata nella precedente classificazione, poiché la variazione della destinazione oltre a non essere veritiera determinerà un danno economico alla proprietà medesima.

A convalida di quanto dichiarato, oltre a essere evidente dalla visione di strumenti come "google earth", si allega documentazione fotografica.

La presente si sottopone come nota informativa, nel caso si desiderino maggiori informazioni e dettagli si offre la disponibilità a farli pervenire.

Calegari Franco



Ranzanico, 16/12/2013

COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI	
N° PROT.	17 -12- 2013
9966	Col. AGR Cl. .... Fasc. ....

Al Presidente della  
Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi  
Via del Cantiere, 4  
24065 – Lovere (BG)

## Osservazione in merito alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi – Area Val Cavallina

Il sottoscritto Bettoni Cesare, in qualità di proprietario delle aree identificate con numero di mappale n° 656, 653, 655, 654, 661, 645, 1246, 1245, 644, 662, 635, 633, 1040, 629, 631 e 466, delle quali fornisco la mappa catastale in ALLEGATO 1, sottopone alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi la seguente osservazione al Piano di Indirizzo Forestale

CONSIDERATO che:

- Storicamente le aree in corrispondenza dei mappali n° 655, 654, 661, 645, 1246, 1245, 644, 662, 635, 633 e 1040 erano coltivate a vite e frutteto, risultando iscritti a catasto con le diciture vigneto, pascolo e seminativo. Negli ultimi anni tali terreni sono stati lasciati in stato di abbandono, con conseguente nascita di rovi ed altri arbusti spontanei;
- la legge regionale n°31 del 5 Dicembre 2008 e successive modifiche, recita all'articolo 42, comma 4 punto d bis:  
*"Non sono considerati bosco i terreni colonizzati spontaneamente da specie arboree o arbustive, quando il processo è in atto da meno di quindici anni per i comuni classificati montani o svantaggiati e da meno di cinque anni per i restanti comuni.";*
- il comune di Ranzanico è considerato montano ed esiste documentazione fotografica risalente all'anno 1996 (fornita in ALLEGATO 2 ) dalla quale si osserva che al tempo non era in corso sulle aree di mia proprietà un fenomeno conclamato di imboschimento spontaneo;
- in data 23/02/2011 ho ricevuto da parte dell' amministrazione comunale, con la comunicazione fornita in ALLEGATO 3 (n° di protocollo 747), l'invito a procedere alla pulizia dei mappali n° 645 e 655, richiesta legittima soltanto in presenza di aree non boscate;
- ho provveduto a soddisfare tale richiesta per i due mappali citati dall'amministrazione comunale;
- è stata eseguita da parte mia una pulizia delle aree molto più estesa, testimoniata dalle fotografie in ALLEGATO 4, consistente nell'estirpazione di rovi ed arbusti spontanei che ha riportato le aree in corrispondenza dei mappali n° 655, 654, 661, 645, 644, 466, 1246, 1245 considerati in toto, e dei mappali n° 662, 635, 633 e 1040 considerati parzialmente, come evidenziato in color arancio nella mappa catastale allegata, alla precedente condizione di terrazzamenti erbosi. E' stato inoltre realizzato un piccolo frutteto (nocciolo) all'interno dei mappali n°1245 e 644;

CHIEDE

che le aree di mia proprietà corrispondenti ai mappali n° 655, 654, 661, 645, 644, 466, 1246, 1245 considerati in toto, ed ai mappali n° 662, 635, 633 e 1040 considerati parzialmente, come evidenziato in color arancio nella mappa catastale allegata, vengano classificate come aree agricole all'interno del Piano di Indirizzo Forestale.

BETTONI CESARE







## COMUNE DI RANZANICO

PROVINCIA DI BERGAMO  
SEDE: PIAZZA DEI CADUTI 1 - C.A.P. 24060 - TEL. (035) 829022 - FAX (035) 829268 - C.F. e P. I. 00579520164  
E-MAIL: info@comune.ranzanico.bg.it  
UFFICIO DEL SINDACO

N. 747 di protocollo

Ranzanico, 23/02/2011

Egr. sig. BETTONI CESARE  
VIA FONTI 1  
24060 CASAZZA (BG)

**OGGETTO: *taglio siepi - art.110 del Regolamento Edilizio comunale.***

Vi informiamo che la nostra Amministrazione sta attuando tutte le misure necessarie per rendere il nostro territorio fruibile in un'ottica di miglioramento tecnico paesaggistico; si invitano pertanto tutti i cittadini a porre particolare attenzione al mantenimento del territorio nel rispetto del Regolamento edilizio.

Vogliamo richiamare quindi la Vostra attenzione allo stato di degrado che le aree di Vostra proprietà situate nel comune di Ranzanico che coinvolgono i mappali n. 645, 651, 655, stanno assumendo; Vi invitiamo di conseguenza ad attuare tutte le misure necessarie (taglio spini, ripulitura da immondizie, ecc.), affinché le aree interessate vengano bonificate entro la fine del prossimo mese di marzo (anche al fine di prevenire pericoli di incendio).

Va' da sé che in mancanza di attuazione delle misure di cui sopra nelle tempistiche indicate, provvederemo secondo le norme del Regolamento edilizio.

Distinti saluti.



IL vice-SINDACO  
Giovan Maria Falconi



## ALLEGATO 4

Documentazione fotografica delle aree oggetto della domanda



mappale n° 635 - Uno dei numerosi alberi da frutto (pero) a testimoniare il recente utilizzo delle aree a frutteto / vigna.

mappale n° 633



mappale n° 635



mappale n°644



mappale n°645



mappale n°654 e n 655



mappale n°661



mappale n°662 (con alberi da frutto soffocati da edera)



mappale n°1040



mappale n°1245 (messa a dimora di nuovo frutteto, Nocciolo)



mappale n°1246



**Documentazione fotografica delle operazioni di pulizia:**

presenza diffusa di rovi, vitalba e vite selvatica:









presenza di vaste aree erbose residue:





# PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso, 8 - 24100 BERGAMO

Settore Ambiente

**SERVIZIO AMBIENTE**

Via Camozzi, 95 - Passaggio Canonici Lateranensi, 10 - 24100 BERGAMO Tel. 035387539 - Telefax 035387597

Http://www.provincia.bergamo.it - E-mail: segreteria.vas@provincia.bergamo.it

PEC: protocollo@pec.provincia.bergamo.it

18/10/2013  
10005  
M21877

Prot. n. \_\_\_\_\_ -09-03/AN

VAS\_parere\_PIF\_CM\_Laghi bergamaschi\_Val cavallina\_12\_13

Bergamo, \_\_\_\_\_

## TRASMISSIONE VIA PEC

Per le trasmissioni in interoperabilità il numero di protocollo e la data sono contenuti nel file "signature.xml"

Oggetto: Valutazione Ambientale  
Strategica del Piano Indirizzo  
Forestale della Comunità  
Montana dei Laghi Bergamaschi  
(Area Val Cavallina): contributi e  
osservazioni

Spett.le

**Comunità Montana dei Laghi  
Bergamaschi**

Via Del Cantiere, n.4

24065 **LOVERE**

cm.laghi\_bergamaschi\_1@pec.regione.lombardia.it

e p.c.

**Settore Viabilità, Pianificazione  
Territoriale e Trasporti**

segreteria.territorio@provincia.bergamo.it

Con riferimento alla Vs nota del 18.10.13, prot. n.8288 inerente all'oggetto, in qualità di ente territorialmente interessato, fatti salvi gli ulteriori contributi finalizzati al raccordo dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) con la pianificazione territoriale provinciale, ai sensi della L.R. 31/08 e degli indirizzi provinciali, con la presente si rileva che, rispetto a quanto sommariamente riportato nel Rapporto Ambientale predisposto relativamente all'Area Val Cavallina, non si ritiene sussistano elementi significativi da rilevare.

A mero titolo collaborativo e in via generale, pur dando atto che:

- la finalità dei PIF risulta quella di tutelare e valorizzare la risorsa forestale e dunque gli obiettivi e le azioni conseguenti sono volte a determinare prevalentemente impatti positivi sull'ambiente;
- la Comunità Montana ha proceduto, in linea con quanto consentito dalla normativa in materia, alla stesura di PIF articolati per ambiti territoriali;

si rileva l'opportunità che, nel rispetto delle peculiarità dei luoghi che compongono la Comunità Montana, venga perseguito, per quanto possibile, un raccordo complessivo delle azioni previste nei differenti Piani e delle fasi di monitoraggio, andando ad individuare un set di indicatori comuni che possano garantire la restituzione di una lettura omogenea nel tempo dell'attuazione dei Piani e delle loro ricadute ambientali.

In riferimento alla verifica di coerenza esterna con altri Piani e Programmi, si segnala che è stato recentemente approvato con DCP n.79 del 10 luglio 2013 il Piano Faunistico Venatorio. Si segnala, peraltro, quale ulteriore riferimento, il Piano di Miglioramento Ambientale ai fini faunistici, di cui alla DGP n. 96 del 04.10.2010, che suggerisce specifiche d'intervento e misure di mitigazione per la realizzazione delle opere e degli interventi di gestione agro-forestale. Si ricorda, in ultimo, quanto introdotto dalla "Legge n. 100 del 12



luglio 2012 - Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", relativamente a piani e programmi territoriali. Nello specifico viene disposto che i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio debbano essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali/intercomunali e provinciali di protezione civile<sup>1</sup>. Si raccomanda, pertanto, di appurare nel dettaglio che quanto pianificato sia compatibile con tali piani.

Si coglie inoltre l'occasione per raccomandare, nei termini e modi compatibili con il Piano in oggetto, che nella declinazione delle azioni venga posta specifica attenzione alla possibilità di assumere criteri di gestione sostenibile della risorsa bosco, quali ad esempio quello internazionale di certificazione FSC (Forest Stewardship Council), in grado di garantire la qualità dei prodotti forestali, di certificarne la provenienza, di assicurare che i prodotti certificati derivino da una gestione forestale responsabile, nonché di impiegare arredi e infrastrutture per la fruizione turistico-ricreativa, realizzati con materiali a basso impatto ambientale.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Claudio Confalonieri

*Firma autografa sostituita con l'indicazione a stampa del nominativo  
del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs 39/1993 art. 3 c.2*

Responsabile del Procedimento: Arch. Anna Nicotera, ☎ 035/387557- e\_mail: [segreteria.vas@provincia.bergamo.it](mailto:segreteria.vas@provincia.bergamo.it)

---

<sup>1</sup> Relativamente alla pianificazione di emergenza provinciale e relativi piani stralcio, si evidenzia che i territori in oggetto risultano interessati dai seguenti piani:

- Piano stralcio rischio frane (anno aggiornamento 2004)

Nel SITER@, webgis della Provincia, relativamente al tematismo PROTEZIONE CIVILE sono visualizzate tutte le aree a rischio e relativi scenari analizzati nella pianificazione di emergenza provinciale. Inoltre i testi dei piani provinciali di protezione civile, sono scaricabili/consultabili dal sito [www.provincia.bergamo.it/protezionecivile](http://www.provincia.bergamo.it/protezionecivile).



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE  
PARCHI, TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO  
VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)  
[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)

Tel 02 6765.1

<b>COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI</b>	
N° PROT.	22-05-2014
6314	Col. AGR Cl. Fosc.

A:

**COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI  
BERGAMASCHI**

Email: [cm.laghi\\_bergamaschi\\_1@pec.regione.lombardia.it](mailto:cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it)

**RN Valpredina**

Via Lussana, 2  
24060 CENATE SOPRA (BG)

Email:  
[oasivalpredina@pec.regione.lombardia.it](mailto:oasivalpredina@pec.regione.lombardia.it)

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA  
SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI,  
AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA  
DEL SUOLO AGRICOLO SVILUPPO E  
GESTIONE FORESTALE  
**ROBERTO CAROVIGNO**

**Oggetto : Valutazione di Incidenza del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi - Area Val Cavallina (D.P.R. 357/97 e s.m.i.).**

Si trasmette in allegato copia del decreto n. 3817 del 8 maggio 2014 "Valutazione di Incidenza del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Area Val Cavallina, ai sensi del D.P.R.: 357/97 e s.m.i."

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
LUISA GIOVANNA PEDRAZZINI

Referente per l'istruttoria della pratica: ANNA RAMPA

Tel. 02/67654988.



Regione Lombardia

---

DECRETO N°

3817

Del

08/05/2014

---

Identificativo Atto n. 334

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF) DELLA  
COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI, AREA VAL CAVALLINA (AI SENSI  
DEL DPR 357/97 E S.M.I.).

L'atto si compone di \_\_\_\_\_ pagine  
di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati,  
parte integrante



## Regione Lombardia

---

### **IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'**

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della l.r. 30 novembre 1983 n. 86 che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 8 agosto 2003 n.VII/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza" e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2007 n.VIII/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";

VISTO il decreto ministeriale 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) e s.m.i.;

VISTA la d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008";

VISTA la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008" e s.m.i.;

VISTA la d.g.r. 26 novembre 2008 n.8/8515 "Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali";

VISTA la d.g.r. 30 dicembre 2009 n.10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Area Val Cavallina, ricevuta da Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile in data 17 ottobre 2013 (T1.2013.0039948);

VISTA la documentazione della proposta di PIF datata Marzo 2013 disponibile sul sito web della



## Regione Lombardia

---

Comunità Montana dei laghi bergamaschi, in particolare:

- Relazione;
- Regolamento di Attuazione;

VISTA la cartografia della proposta di PIF datata Marzo 2013 disponibile sul sito web della Comunità Montana dei laghi bergamaschi, in particolare:

- Tavole 9A Attitudine protettiva – 9B Attitudine naturalistica – 9C Attitudine produttiva – 9D Attitudine paesaggistica – 9E Attitudine didattica – 9F Valore multifunzionale;
- Tavola 12 Trasformazioni;
- Tavole 13A Azioni attività selvicolturali - 13B Azioni difesa suolo – 13C Azioni conservazione patrimonio naturale – 13D Azioni conservazione paesaggio e cultura rurale – 13E Azioni fruizione e escursionismo.

VISTO il Rapporto Ambientale datato Ottobre 2013 e disponibile sul sito SIVAS di Regione Lombardia, redatto con il coordinamento del Dott. For. Silvano Fusari e del P.A. Luca Valetti, su progetto del Dott. For. Stefano Enfissi e con la collaborazione del Dott. For. Davide Giurini;

VISTO lo Studio di Incidenza datato Ottobre 2013 e disponibile sul sito web della Comunità Montana dei laghi bergamaschi, redatto con il coordinamento del Dott. For. Silvano Fusari e del P.A. Luca Valetti, su progetto del Dott. For. Stefano Enfissi e con la collaborazione del Dott. For. Davide Giurini;

RILEVATO dalla Relazione del PIF che obiettivi operativi fondamentali del Piano sono:

- l'analisi di dettaglio del territorio forestale e generale del territorio agro-silvopastorale;
- la pianificazione del territorio forestale, con definizione di linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali;
- il raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- la definizione delle azioni e strategie nonché delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore silvo-pastorale e del territorio forestale in particolare, con definizione di priorità nell'erogazione di incentivi e contributi;
- l'individuazione delle aree boscate in cui la trasformazione del bosco può essere autorizzata, con definizione di modalità e limiti quali-quantitativi per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco, stabilendo nel contempo tipologie e caratteristiche anche ubicative dei relativi





## Regione Lombardia

---

interventi compensativi;

RILEVATO, altresì, dalla Relazione del PIF che obiettivi specifici e operativi, legati alle potenzialità e alle criticità del territorio, del Piano sono:

- il sostegno generale alle attività selvicolturali e alla filiera bosco-legno;
- il miglioramento culturale dei boschi, privilegiando le azioni di valorizzazione dell'attitudine naturalistica e protettiva e le azioni di riqualificazione del paesaggio forestale, con promozione degli interventi di difesa del suolo e tutela delle risorse idriche;
- il sostegno al comparto pastorale-pascolivo, nell'ottica della valorizzazione dell'alpicoltura, quale strumento di gestione anche "paesaggistica" del territorio;
- il recupero del paesaggio e della cultura rurale;
- la conservazione del patrimonio naturale;
- la valorizzazione della fruizione e dell'escursionismo nelle aree boscate;
- la valorizzazione della vocazionalità faunistica del territorio;
- il miglioramento della salubrità ambientale nelle aree di fondovalle;
- l'elaborazione di una proposta di integrazione del Piano VASP, attraverso il censimento e la classificazione della VASP esistente e proposte di nuova realizzazione VASP;
- il raccordo con le strategie e le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- la definizione di una sostenibile e coerente integrazione tra le politiche di pianificazione urbanistica e le politiche di tutela e gestione delle risorse territoriali extraurbane;

PRESO ATTO dalla Relazione del PIF che dalle diverse attitudini potenziali dei soprassuoli forestali sono state individuate le seguenti destinazioni selvicolturali:

- naturalistica;
- protettiva;
- multifunzionale.

La suddivisione territoriale che ne deriva è riportata nella tabella seguente:



## Regione Lombardia

DESTINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	PERCENTUALE
Naturalistica	83.84	1.30%
Protettiva	1079.65	16.69%
Multifunzionale	5307.09	82.02%
TOTALE	6470.58	100.00%

RILEVATO che la destinazione naturalistica è stata assegnata solamente ai boschi ubicati all'interno delle aree già soggette ad un regime di tutela, nello specifico al SIC IT2060016 "Valpredina e Misma", che si sovrappone per buona parte con la Riserva Naturale Regionale di Valpredina;

RILEVATO dalla Relazione del PIF che non sono state formulate linee gestionali particolari da applicarsi con cogenza, in deroga alle NFR, per il territorio in oggetto, ma che per i boschi caratterizzati da destinazione selvicolturale protettiva, naturalistica e multifunzionale, sono stati forniti degli indirizzi da assumersi come principi ispiratori per la buona e sostenibile;

Questi indirizzi per i boschi a destinazione naturalistica prevedono generalmente di evitare il taglio ordinario a carattere esclusivamente commerciale privilegiando una forma di selvicoltura prossima alla natura, mirata alla conservazione e perpetuazione del bosco, con particolare riferimento al mantenimento e miglioramento degli habitat, anche in funzione della fauna, nelle aree di Rete Natura 2000;

RILEVATO dalla Relazione del PIF che tra i boschi non trasformabili, cartografati nella Tavola 12, sono stati compresi:

- *i boschi a destinazione selvicolturale naturalistica, cioè i boschi ubicati all'interno delle aree già soggette ad un regime di tutela naturalistica ai sensi della normativa vigente; si tratta quindi di quei boschi ubicati nei Siti Rete Natura 2000, nello specifico del SIC IT2060016 "Valpredina e Misma", il cui valore naturalistico è indubitabile, peraltro riconosciuto storicamente a livello regionale, anche dal fatto che tali aree, nell'ambito del territorio indagato, si sovrappongono e per buona parte coincidono con la Riserva Naturale Regionale di Valpredina;*
- *tra le categorie forestali "minori" (ovvero categorie con estensione inferiore al 5% dell'intero territorio boscato), quelle caratterizzate da maggiore valenza ecologico-naturalistico-forestale) e quindi i boschi appartenenti alla categoria delle Faggete.*
- *le aree boscate percorse da incendi: in relazione alla vigente normativa (art. 10 L. 353/2000) si tratta di un*



## Regione Lombardia

---

*vincolo temporaneo a partire dalla data in cui si è verificato l'incendio; in tali aree, ancorché il vincolo sia temporaneo, non è consentito alcun tipo di modifica della destinazione per almeno 15 anni ed alcun tipo di edificazione per almeno 10 anni (rif. dati cartacei - schede rilevazione incendi del CFS - Modelli AIB/FN, per l'ambito di analisi (periodo 1996-2011), forniti dai Comandi Stazione del CFS di Trescore Balneario e di Lovere per tramite della Comunità Montana, in archivio);*

• *boschi appartenenti ai seguenti tipi forestali considerati "rari a livello regionale" o "importanti a livello di Unione Europea":*

- *tutti i tipi appartenenti alla categoria dei Querceto-carpineti;*
- *Querceto di roverella dei substrati carbonatici;*
- *Saliceto di ripa;*
- *Alneto di ontano nero di impluvio;*
- *Alneto di ontano nero perilacuale;*
- *tutti i tipi appartenenti alla categoria Acero-frassineti (tranne gli acero frassineti di neo colonizzazione su terreni ex agricoli);*

• *Boschi inseriti nel registro regionale dei boschi da seme (Re.Bo.Lo), approvato con decreto n.2894 del 21 marzo 2008 e sue successive modifiche ed integrazioni.*

RILEVATO dalla Relazione del PIF che i boschi, cartografati in Tavola 12, in cui sono permesse le trasformazioni sono suddivisi in due tipologie a seconda della trasformazione ammessa:

- trasformazioni a delimitazione esatta, che identificano le aree suscettibili di trasformazione di tipo urbanistico;
- trasformazioni a delimitazione areale, che identificano le superfici potenzialmente trasformabili per finalità legate allo sviluppo delle attività agricole nel limite di una prefissata superficie massima riferita all'intero comparto boscato e al solo periodo temporale di validità del PIF, nonché a interventi di conservazione o di miglioramento della biodiversità o del paesaggio;

RILEVATO dalla Relazione del PIF che i boschi in cui sono permesse trasformazioni speciali identificano le aree boscate trasformabili delle quali non è possibile la redazione di specifica cartografia e che pertanto sono identificabili e descritte unicamente a livello di regolamento. Il PIF permette il rilascio di autorizzazione alla trasformazione del bosco solo in uno o più dei casi sotto elencati:

- allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti;
- ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti;



## Regione Lombardia

---

- manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di edifici esistenti e già accatastati, purché tali interventi non comportino incremento di volumetria;
- adeguamento igienico sanitario, o altri adeguamenti derivanti da obblighi di legge, di edifici esistenti e censiti dall'agenzia del territorio;
- trasformazioni legate a piccoli interventi per l'esercizio dell'attività venatoria e la fruizione delle aree boscate – posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta;

RILEVATO dalla Relazione del PIF che le Azioni di Piano si suddividono in:

- azioni a sostegno delle attività selvicolturali, pastorali e della filiera bosco-legno, misure finalizzate all'attuazione di interventi ritenuti prioritari per la valorizzazione dei soprassuoli forestali del territorio del PIF;
- azioni per la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche, misure finalizzate alla salvaguardia del territorio in relazione alle problematiche di tipo idrogeologico e idraulico-forestale;
- azioni per la conservazione del patrimonio naturale, misure finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturale, in particolare degli ambiti territoriali ai quali è riconosciuta maggiore valenza ecologico-naturalistica da pianificazioni sovraordinate;
- azioni per il recupero del paesaggio e della cultura rurale, con il recupero, il mantenimento e la valorizzazione di alcuni ambiti di paesaggio a forte valenza paesistico-culturale;
- azioni per la fruizione e l'escursionismo nelle aree boscate, misure finalizzate alla valorizzazione e al miglioramento della fruibilità delle aree forestali maggiormente vocate.

Analizzate le Azioni di Piano con particolare riferimento alle:

- A.2 valorizzazione tipi forestali d'eccellenza;
- A.3 recupero e riqualificazione tipi forestali d'eccellenza;
- A.4 recupero dei castagneti;
- A.5 valorizzazione dei pascoli;
- B.1 manutenzione delle aree boscate limitrofe al reticolo idrico principale;
- B.2 manutenzione delle aree boscate limitrofe al reticolo idrico minore;
- C.1 valorizzazione delle aree boscate a destinazione naturalistica;
- C.2 valorizzazione delle aree boscate limitrofe ai laghi e al fiume Cherio;



## Regione Lombardia

---

- C.3 miglioramenti forestali ai fini faunistici;
- D.1 mantenimento, recupero e valorizzazione dei prati nelle aree a maggiore vocazione naturalistica e paesaggistica;
- D.2 recupero di ex aree prative o pascolive nelle aree a maggiore vocazione naturalistica e paesaggistica;
- E.1 mantenimento e valorizzazione della rete sentieristica principale;
- E.2 valorizzazione delle aree boscate in ambiti di particolare valenza fruitiva didattica (Oasi di Valpredina).

RILEVATO dallo Studio di Incidenza che le informazioni riguardanti il SIC IT2060016 "Valpredina e Misma" sono state desunte dal Piano di Gestione dell'area, e che nel predetto Piano sono contenuti gli obiettivi gestionali del Sito anche per gli aspetti forestali;

RILEVATO che lo Studio di Incidenza evidenzia le possibili analogie tra le Azioni individuate dal PIF e le proposte gestionali del Piano di gestione del SIC IT2060016 "Valpredina e Misma", indicando, inoltre, che due azioni del PIF, *C.1 Interventi di manutenzione e miglioramento delle aree boscate a destinazione naturalistica* e *E.2 Valorizzazione delle aree boscate in ambiti di particolare valenza fruitiva-didattica*, siano applicabili solo all'interno del Territorio del SIC;

PRESO ATTO dallo Studio di Incidenza che la destinazione d'uso delle aree limitrofe al SIC IT2060016 "Valpredina e Misma" è prevalentemente multifunzionale salvo che in alcune aree con destinazione protettiva, ma che gli indirizzi selvicolturali in atto nel PIF sono "rispondenti alle esigenze di manutenzione e conservazione tipiche delle Aree Rete Natura 2000";

PRESO ATTO dallo Studio di Incidenza che l'ambito territoriale interessato dalla pianificazione ricade in gran parte in Elementi di I livello della RER, con delle porzioni molto limitate ricadenti in Elementi di II livello della RER. In tali aree le trasformazioni ammesse sono in gran parte a delimitazione areale, con finalità agricola e ambientale, da ritenersi "non incidenti sia in termini qualitativi che quantitativi sugli elementi della RER";

VISTO il Regolamento di Attuazione e in particolare l'Articolo 6 "Rapporti con il Piano Faunistico Venatorio Provinciale";

VISTO il Regolamento di Attuazione e in particolare l'Articolo 9 "Rapporti con le Aree protette: Riserva Naturale Valpredina e Siti Natura 2000 (SIC IT2060016 Valpredina e Misma);

VISTO il Regolamento di Attuazione e in particolare l'Articolo 11 "Trasformazione del bosco, suddivisione dei boschi in relazione alla trasformabilità e tipologie di trasformazione del bosco";

VISTO il Regolamento di Attuazione e in particolare l'Articolo 18 "Trasformazioni speciali non



## Regione Lombardia

---

cartografate” in cui sono indicate le seguenti categorie di interventi:

- allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti;
- ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti;
- manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di edifici esistenti purché non comportino aumenti di volumetria e siano censiti dall’Agenzia del territorio;
- adeguamento igienico sanitario, o altri adeguamenti derivanti da obblighi di legge, di edifici esistenti e censiti dall’agenzia del territorio;
- trasformazioni legate a piccoli interventi per l’esercizio della attività venatoria, la realizzazione di opere antincendio e la fruizione delle aree boscate – posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta.

VISTO il Regolamento di Attuazione e in particolare l’Articolo 12 “Tipologie di trasformazioni ovunque ammissibili” in cui sono indicati gli interventi sempre ammissibili in tutti i boschi indipendentemente dalla suddivisione che risultano essere:

- opere pubbliche;
- interventi di sistemazione del dissesto idrogeologico;
- realizzazione e manutenzione straordinaria di viabilità agro-silvo-pastorale;
- trasformazioni speciali.

VISTO il Regolamento di Attuazione e in particolare l’Articolo 23 “Aree da destinare a interventi compensativi” in cui il PIF individua aree prioritarie all’interno delle quali eseguire interventi compensativi a seguito della trasformazione del bosco;

VISTO il Regolamento di Attuazione e in particolare l’Articolo 24 “Interventi compensativi” dove sono elencati gli interventi considerati compensativi:

- sistemazione delle situazioni di dissesto a carico del reticolo idrografico e dei versanti da eseguirsi tramite tecniche di ingegneria naturalistica;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della viabilità silvo – pastorale secondo le necessità di sistemazione individuate dal Piano della Viabilità Silvo Pastorale;
- realizzazione di nuovi tratti di viabilità silvo – pastorale, purché compresa nelle proposte di nuova viabilità previste dal PIF;
- recupero tramite interventi di decespugliamento e contenimento del bosco di aree prative e pascolive non utilizzate e a rischio chiusura. Gli interventi saranno condotti con finalità



## Regione Lombardia

---

- agronomiche, faunistiche o paesaggistiche;
- interventi di conversione all'alto fusto e altri miglioramenti forestali (tagli fitosanitari, diradamenti in impianti artificiali, ecc.) da realizzarsi in funzione dell'attitudine prevalente dell'area interessata;
  - realizzazione di nuovi boschi in aree critiche per la rete ecologica;
  - miglioramenti ambientali finalizzati al mantenimento di habitat idonei specie faunistiche tutelate (es: fasianidi e galliformi);

VISTA la nota n. 440 del 23/01/2014 della Riserva Naturale Valpredina, Ente gestore del SIC IT2060016 "Valpredina – Misma" con la quale si esprime parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) inserimento nella Tavola.6 – in legenda "VINCOLI LEGATI ALLA PRESENZA DI AREE SOTTOPOSTE A SPECIFICA TUTELA" l'area di rispetto del SIC Valpredina –Misma partendo dai confini della aree di rispetto dei Comuni contermini (Albino, Pradalunga, Trescore B.) già istituiti, attestandone i limiti in accordo con questo Ente gestore, su confini naturali, sentieri e/o manufatti tenuto conto delle necessità di conservazione di habitat e specie;*
- b) inserimento nella Tavola 09b e 09f – con nuova legenda i confini delle aree protette, istituite ai sensi della L.R.n.86/83 limitatamente alle riserve naturali, Rete Natura 2000 e aree contermini, L.R.n.26/93 art.14 (Zone di protezione sulle rotte di migrazione, Oasi di protezione della fauna (OP), Zone di ripopolamento e cattura (ZRC);*
- c) estendere nella Tavola.12 – in legenda "BOSCHI NON TRASFORMABILI" i boschi dell'area di rispetto del SIC Valpredina –Misma di cui al punto a);*
- d) l'art.9 del Regolamento di Attuazione venga così riscritto (in neretto le modifiche proposte):*

***Art. 9 - Rapporti con le aree protette: Riserva Naturale Valpredina e Rete Natura 2000 (SIC IT 2060016 Valpredina e Misma)***

*1. Il PIF tiene conto nelle sue elaborazioni della presenza, nell'ambito del territorio amministrativo di competenza, della Riserva Naturale Valpredina istituita con D.C.R. n. III/2114 del 27 marzo 1985 e del SIC IT2060016 Valpredina e Misma, riconosciuto come tale dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 26 marzo 2008, senza tuttavia porsi l'obiettivo di collidere con le norme gestionali particolari dettate per le suddette aree né fornire e/o dettare norme e/o indicazioni gestionali che determinino, né direttamente né indirettamente, effetti sui beni territoriali ed ambientali e sulle ragioni che ne hanno motivato l'istituzione, nel rispetto peraltro della normativa che assegna all'Ente gestore dell'area protetta competenza specifica in materia di rilascio autorizzazioni per la Trasformazione del bosco di cui al comma 2 dell'art. 43 della L.R. 31/2008 ed un ruolo cardine al Piano di gestione dell'area protetta.*

*2. Il PIF individua nei suoi elaborati cartografici di analisi il perimetro delle suddette aree protette, le relative fasce di rispetto e aree di interesse di Rete Natura 2000 al solo fine di consentirne*



## Regione Lombardia

*l'individuazione sul territorio, onde consentire la definizione di più ampie ed articolate strategie di gestione territoriale ed ambientale.*

**3. La gestione selvicolturale dei popolamenti forestali che caratterizzano l'ambito della Riserva Naturale Valpredina, resta di piena competenza dell'Ente gestore, ed inoltre si attua nel SIC IT2060016 Valpredina e Misma e nelle relative aree di rispetto identificate dal PIF, previa valutazione di incidenza anche semplificata in conformità alle prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 7/14016 del 8 agosto 2003 e succ.mod. ed integrazioni.**

**4. Il PIF interessando territori della rete ecologica europea "Natura 2000" è sottoposto a valutazione di incidenza, di cui all'art 5 del D.P.R. n. 357/1997 e dal Titolo IIbis della L.R.n.86/1983 e succ. mod. secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 7/14016 del 8 agosto 2003 e succ.mod. ed integrazioni.**

- e) *inserimento nella Tavola 13C – in legenda C.3 MIGLIORAMENTI FORESTALI AI FINI FAUNISTICI le superfici forestali delle aree protette di cui al precedente punto b);*
- f) *inserimento nella Tavola 13D - in legenda D.1 MANTENIMENTO E VALORIZZAZIONE DEI PRATI E DEI PASCOLI NELLE AREE A MAGGIORE VOCAZIONE NATURALISTICA E PAESAGGISTICA e D.2 RECUPERO DI EX AREE PRATIVE O PASCOLIVE NELLE AREE A MAGGIORE VOCAZIONE NATURALISTICA E PAESAGGISTICA, le superfici dei prati/pascoli delle aree protette di cui al precedente punto b);*
- g) *identificare nella Tavola n.12 – Trasformazioni – quali "Boschi non Trasformabili" le aree boscate delle Zone di protezione sulle rotte di migrazione di cui al punto b) con una superficie di un raggio di mt.1000 dal punto di valico, ai fini delle Misure C3, D1 e D2;*
- h) *all'art.23 – Aree da destinare a interventi compensativi del Regolamento di attuazione è inserita al comma 2 le parole: "...e alle aree coinvolte dalla rete ecologica europea "Natura 2000"."*

*Oltre alle prescrizioni sopra esposte, si ritiene necessario sollecitare le seguenti modifiche o integrazioni ritenute da questo Ente gestore sostanziali ai fini della coerenza con le prescrizioni di cui sopra, oltre che degli obbiettivi dichiarati dalla Pianificazione oggetto di valutazione.*

*Proposte di modifica al Regolamento di attuazione (in grassetto le modifiche proposte):*

1. ***Art.6 - Rapporti con il Piano Faunistico Venatorio Provinciale integrare con il seguente comma 2: "2. Le misure previste dalle Azioni finalizzate alla conservazione e al miglioramento degli habitat e delle specie faunistiche previste dal PIF devono essere eseguite in conformità al Quaderno delle Opere e degli Interventi Tipo previste dal Piano di Miglioramento Ambientale di cui alla L.R.n.26/93 e approvate con D.C.P. n. 96 del 4 ottobre 2010."***
2. ***Art.12 eliminare l'ultimo punto del comma 1: " trasformazioni speciali;"***





## Regione Lombardia

---

3. *Art.13 eliminare al quarto punto del comma 1 la frase: "...e le trasformazioni speciali;"*;
  4. *Art.13 - sostituire il terzo punto come segue: "- Trasformazioni speciali, che identificano le aree trasformabili delle quali non è possibile la redazione della cartografia pertanto sono individuabili e descritte solo ed unicamente a livello di regolamento e le trasformazioni anche puntuali identificate di cui alla Tav.10;"*;
  5. *Art.18 Trasformazioni speciali non cartografate viene così modificato:*  
**Art. 18 Trasformazioni speciali**
    1. *Costituiscono trasformazioni speciali non cartografate quelle trasformazioni che sono esclusivamente riconducibili alle seguenti categorie di interventi:*
      - *Allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti;*
      - *Ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti;*
      - *Manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di edifici esistenti purché non comportino aumenti di volumetria e siano censiti dall'Agenzia del territorio.*
      - *Adeguamento igienico sanitario, o altri adeguamenti derivanti da obblighi di legge, di edifici esistenti e censiti dall'agenzia del territorio;*
      - *le altre trasformazioni consentite dalle norme vigenti*
    2. *Costituiscono trasformazioni cartografate le aree per un raggio 100mt dalle strutture connesse all'attività venatoria, i punti interessati alle opere antincendio e di soccorso, le aree attrezzate per la fruizione e la didattica, di cui alla Tavola n.10 Dissesti e infrastrutture.*
6. *Art.23 - Aree a destinare a interventi compensativi viene così modificato:*  
*..... omissis*
  - a) *Tav. n. 13.a: Carta delle azioni a sostegno delle attività selvicolturali, pastorali e della filiera bosco legno, per quanto individuato quale tipologia A.2,3,5,7,8;*
  - b) *Tav. n. 13.b: Carta delle azioni per la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche;*
  - c) *Tav.n.13.c: Carta delle azioni per la conservazione del patrimonio naturale, per quanto individuato quale tipologia C.3;*
  - d) *Tav.n.13.d: Carta delle azioni per il recupero del paesaggio e della cultura rurale, per quanto individuato quale tipologia D2;*
  - e) *Tav. n. 13.e: Carta delle azioni per la fruizione e l'escursionismo nelle aree boscate, per quanto individuato quale tipologia E.2;*



## Regione Lombardia

..... omissis

7. *Si propone di inserire nuovo articolo per il coordinamento e gestione degli alberi ad accrescimento indefinito e monumentali:*

### **Art.27 – Alberi ad accrescimento indefinito e monumentali**

1. *Ai fini del mantenimento e dell'incremento della biodiversità, in applicazione delle disposizioni di cui all'art.24 del R.R.n.5/2007 e succ. mod., sono individuati e contrassegnati gli alberi da salvaguardare per l'invecchiamento indefinito, con apposito contrassegno fornito della Comunità Montana o in mancanza con un bollo giallo di vernice indelebile.*
  2. *Inoltre il PIF promuove la tutela degli alberi monumentali quale patrimonio naturale, paesistico, e storico del territorio in applicazione dell'art.12 L.R.n.10/2008, secondo le caratteristiche e definizioni di cui alla D.G.R. 22 dicembre 2010 n.9/1044.*
  3. *Per garantire la conservazione e valorizzazione degli alberi monumentali gli stessi sono individuati georeferenziati e contrassegnati come indicato al precedente punto 1, dal servizio GEV in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, anche sulla scorta delle segnalazioni delle Amministrazioni locali, delle Associazioni, Enti ed Organizzazioni professionali o da semplici cittadini, per le quali ne accertano i requisiti di monumentalità.*
  4. *La classificazione degli alberi a invecchiamento indefinito e gli alberi monumentali di cui ai punti precedenti, costituiranno l'elenco degli alberi da sottoporre a tutela secondo le diverse classificazioni in applicazione alle disposizioni di cui all'art.7 Legge 14 gennaio 2013 n.10, per la quale i comuni sono chiamati a censire gli alberi monumentali e il cui elenco è affidato e gestito dal Corpo Forestale dello Stato.*
8. *Infine inserire nella Tavola n.10 e nella relativa legenda la rete sentieristica principale, le aree e i punti che individuano le trasformazioni speciali cartografate di cui all'art.18 comma 2 come da modifiche proposte.*

VERIFICATA la pertinenza delle prescrizioni indicate nei parere dell'Ente gestore e la loro concreta applicabilità;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

RICHIAMATO il termine di sessanta giorni dal ricevimento dello studio di incidenza stabilito dal D.P.R. 357/97 e s.m.i, per l'espressione della valutazione di incidenza, che risulta superato a causa della necessità di un approfondimento istruttorio;



## Regione Lombardia

---

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della decima legislatura;

### DECRETA

- a) Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità del Site SIC IT2060016 Valpredina e Misma nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Area Val Cavallina, ferme restando le seguenti prescrizioni:
1. dovranno essere inserite in Tavola 6 "VINCOLI LEGATI ALLA PRESENZA DI AREE SOTTOPOSTE A SPECIFICA TUTELA" l'area di rispetto del SIC Valpredina -Misma partendo dai confini delle aree di rispetto dei Comuni contermini (Cenate Sopra e Trescore B.) attestandone i limiti in accordo con questo Ente gestore, su confini naturali, sentieri e/o manufatti tenuto conto delle necessità di conservazione di habitat e specie;
  2. la destinazione selvicolturale naturalistica dovrà essere estesa a tutti i boschi ricadenti nelle fasce di rispetto del SIC IT2060016 Valpredina e Misma;
  3. dovranno essere inserite nella Tavola 13C azione C.3 MIGLIORAMENTI FORESTALI AI FINI FAUNISTICI le superfici riguardanti le Zone di protezione sulle rotte di migrazione, Oasi di protezione della fauna (OP), Zone di ripopolamento e cattura (ZRC) individuate dal Piano faunistico della Provincia di Bergamo per la parte interessata dal territorio di competenza del PIF;
  4. l'art.9 del Regolamento di Attuazione dovrà essere così Modificato  
Art. 9 - Rapporti con le aree protette: Riserva Naturale Valpredina e Rete Natura 2000 (SIC IT 2060016 Valpredina e Misma)
    1. Il PIF tiene conto nelle sue elaborazioni della presenza, nell'ambito del territorio amministrativo di competenza, della Riserva Naturale Valpredina istituita con D.C.R. n. III/2114 del 27 marzo 1985 e del SIC IT2060016 Valpredina e Misma, riconosciuto come tale dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 30 marzo 2009, senza tuttavia porsi l'obiettivo di collidere con le norme gestionali particolari dettate per le suddette aree né fornire e/o dettare norme e/o indicazioni gestionali che determinino, né direttamente né indirettamente, effetti sui beni territoriali ed ambientali e sulle ragioni che ne hanno motivato



## Regione Lombardia

---

l'istituzione, nel rispetto peraltro della normativa che assegna all'Ente gestore dell'area protetta competenza specifica in materia di rilascio autorizzazioni per la Trasformazione del bosco di cui al comma 2 dell'art. 43 della L.R. 31/2008 ed un ruolo cardine al Piano di gestione dell'area protetta.

2. Il PIF individua nei suoi elaborati cartografici di analisi il perimetro delle suddette aree protette e le relative fasce di rispetto al solo fine di consentirne l'individuazione sul territorio, onde consentire la definizione di più ampie ed articolate strategie di gestione territoriale ed ambientale.

3. La gestione selvicolturale dei popolamenti forestali che caratterizzano l'ambito della Riserva Naturale Valpredina, resta di piena competenza dell'Ente gestore, ed inoltre si attua nel SIC IT2060016 Valpredina e Misma e nelle relative aree di rispetto identificate dal PIF, previa valutazione di incidenza anche semplificata in conformità alle prescrizioni di cui alla D.G.R. n.7/14016 del 8 agosto 2003 e succ.mod. ed integrazioni.

4. Il PIF interessando territori della rete ecologica europea "Natura 2000" è sottoposto a valutazione di incidenza, di cui all'art 5 del D.P.R. n. 357/1997 e dal Titolo IIbis della L.R.n.86/1983 e succ. mod. secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. n.7/14016 del 8 agosto 2003 e succ.mod. ed integrazioni.

5. all'art.23 – Aree da destinare a interventi compensativi del Regolamento di attuazione dovranno essere inserite al comma 2 le parole: "...e alle aree private appartenenti al sistema di Rete Natura 2000 alle Aree protette (Riserve naturali e PLIS)".
6. L'art.6 - Rapporti con il Piano Faunistico Venatorio Provinciale dovrà essere integrato con il seguente comma:
7. " 2. Le misure previste dalle Azioni finalizzate alla conservazione e al miglioramento degli habitat e delle specie faunistiche previste dal PIF devono essere eseguite in conformità al Quaderno delle Opere e degli Interventi Tipo previste dal Piano di Miglioramento Ambientale di cui alla L.R.n.26/93 e approvate con D.C.P. n. 96 del 4 ottobre 2010.";
8. i progetti di trasformazione del bosco dovranno evitare la frammentazione delle superfici forestali. L'edificazione dovrà porsi preferibilmente in continuità con aree già edificate e comunque al margine del bosco;
9. l'uso della viabilità agro-silvo-pastorale, una volta individuata, dovrà essere regolamentato al fine di evitare usi impropri con mezzi motorizzati;
10. Varianti sostanziali del Piano di Indirizzo Forestale dovranno essere sottoposte a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza;
11. Le prescrizioni sopracitate dovranno essere recepite dal Piano di Indirizzo Forestale.



## Regione Lombardia

---

- b) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Area Val Cavallina, agli ente gestore del Sito Natura 2000 interessato ed alla Direzione Generale Agricoltura.

Il Dirigente della Struttura

Arch Luisa Pedrazzini

Lovere, 04 marzo 2015



*L'Autorità Competente*  
Dirigente responsabile dell'area  
agricoltura e gestione del territorio  
Dr. For. Silvano Fusari

VISTO:

*L'Autorità Precedente*  
Il Presidente  
Dr. Avv. Alessandro Bigoni